



# NOTIZIARIO SETTIMANALE

[www.parrocchiasandonato.com](http://www.parrocchiasandonato.com)

Domenica 26 aprile 2020

III di Pasqua

## Pasqua di vita nuova

È interessante la scelta della liturgia che, subito dopo Pasqua, ci fa tornare all'inizio del Vangelo, alla testimonianza del Battista, al principio dell'incontro con Gesù di Nazareth.

Nei vangeli di Matteo e Marco gli angeli al sepolcro, comunicano ai discepoli il comando di Gesù di tornare il Galilea, là dove erano stati chiamati e dove avevano iniziato a conoscere il Maestro, che poi si è rivelato Messia, sia pure in modo sorprendente e sconcertante.

Tornare al principio, all'origine della fede, all'incontro che ha cambiato la vita.

**Pasqua è vita nuova. Pasqua richiede anche cambiamento radicale, prospettiva inedita.**

Un invito che suona molto appropriato alla condizione che stiamo vivendo.

**Pasqua è il vecchio che finisce, per iniziare il nuovo.**

Il Battista si rendeva conto, anche se non con chiarezza, che con l'arrivo dell'Agnello di Dio sarebbe cambiata la prospettiva: Lui è il Messia, è colui che *battezza nello Spirito Santo!*

La Pasqua dell'Agnello di Dio (e probabilmente anche la pandemia), ci chiede di cambiare prospettiva, di accettare di mettere in discussione la vita, di essere **disponibili al nuovo**.

Ciò che non abbiamo fatto spontaneamente, ora lo stiamo facendo per forza.

**Il nostro stile di vita va rivisto, probabilmente in modo piuttosto radicale.**

Siamo chiamati a riconoscere ciò che è superato, per accogliere il nuovo. Nella fede e nella vita.

Noi discepoli di Cristo Risorto non possiamo temere il nuovo: **Lui è il Nuovo perenne!**

La fede cristiana è il contrario della conservazione dell'antico, perché **il Volto del Dio della Bibbia è il volto di colui che è sempre nuovo, sorprendente.**

C'è un passo splendido nel profeta Isaia, un vero e proprio grido di Dio al suo popolo, un popolo che rischiava di non accogliere la prospettiva della libertà ritrovata, per fermarsi alla comodità dell'esilio:

*Non ricordate più le cose passate,  
non pensate più alle cose antiche!*

*Ecco, io faccio una cosa nuova:*

*proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?*

*Aprirò anche nel deserto una strada,  
immetterò fiumi nella steppa. (Is 43, 18-19)*

Un grido che oggi ci raggiunge, forte e chiaro!

Siamo i discepoli del Risorto, sempre **pronti a lasciarci guidare da Lui verso la novità che sorprende e riempie la vita**, vincendo la nostalgia della sicurezza della schiavitù. Accogliamo questa sfida!

*don Carlo*

## IMPERDIBILI

### Catechesi biblica (video)

Troverete il video sul sito  
[www.parrocchiasandonato.com](http://www.parrocchiasandonato.com)  
ogni giovedì pomeriggio.

### Cesto della carità

È sempre presente in chiesa a S. Donato. Potremo lasciare gli alimenti per le famiglie seguite da Caritas.

### IBAN parrocchie e Caritas

Su richiesta di molte persone, pubblichiamo a pagina 2 i dati IBAN delle parrocchie e della Caritas cittadina.

## Omellerie domenicali

A partire da questa domenica pubblicheremo sul sito ([www.parrocchiasandonato.com](http://www.parrocchiasandonato.com)) e sul profilo Facebook (Parrocchie Santa Barbara San Donato Sant'Enrico) un breve video dove, a turno, i sacerdoti delle nostre comunità commenteranno il Vangelo domenicale.

Questa settimana ascolteremo don Daniele.

Un modo semplice per sentirsi un po' più vicini tra noi e per nutrirsi della **Parola** che, insieme all'**Eucaristia** e alla **Carità**, sono gli alimenti fondamentali della fede cristiana.

In questo periodo non riusciamo a nutrirvi dell'Eucaristia=la Parola di Dio e la Carità verso i fratelli restano invece sempre a nostra disposizione! Non digiuniamo da questo cibo!

## Maggio: preghiera del S. Rosario

Fino a quando non evolverà l'attuale situazione non potremo ritrovarci in chiesa per la recita del S. Rosario. Vi invitiamo a **pregare in famiglia**, tra di voi o anche seguendo gli innumerevoli appuntamenti disponibili in tv o sul web dai diversi santuari mariani.

Ogni settimana pubblicheremo anche un **commento ad alcuni testi di preghiera mariana**, per approfondire personalmente il significato della preghiera in comunione con Maria.

In questi giorni del tempo pasquale, tradizionalmente si prega il *Regina Coeli*, che è appunto un bellissimo testo che richiama l'annuncio pasquale del Risorto:

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia:  
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,  
è risorto, come aveva promesso, alleluia.  
Prega il Signore per noi, alleluia.

## Si può andare in chiesa a pregare?

*Per evitare inconvenienti o incomprensioni, pubblichiamo uno stralcio della nota del Vicario Generale (17.04.20) che riprende varie indicazioni governative e del Ministero degli Interni. Sottolineature nostre, per evidenziare le due indicazioni principali: si può sempre andare alla chiesa più vicina a casa=si può entrare in chiese che siano sul percorso verso il lavoro, la spesa, il medico...*

Le chiese rimangano aperte. Siano esposti degli avvisi che ricordino di mantenere sempre le distanze di sicurezza. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, sul proprio sito Internet istituzionale, il 15 aprile 2020 ha precisato che l'accesso ai luoghi di culto è consentito, purché si evitino assembramenti e si assicuri tra i frequentatori la distanza non inferiore a un metro. È possibile raggiungere il luogo di culto più vicino a casa, intendendo tale spostamento per quanto possibile nelle prossimità della propria abitazione. Possono essere altresì raggiunti i luoghi di culto in occasione degli spostamenti comunque consentiti, cioè quelli determinati da comprovate esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso già previsto, in modo che, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, si possa esibire o rendere la prevista autodichiarazione. Resta ferma tuttavia la sospensione di tutte le cerimonie, anche religiose. I fedeli che si recano nella chiesa più vicina alla loro abitazione possono autocertificare o dichiarare alle Forze di Polizia di muoversi per situazione di necessità.

## I dati IBAN di parrocchie e Caritas cittadina

Diverse persone ci hanno chiesto in questi giorni i dati bancari delle parrocchie, per inviare offerte per la parrocchie stesse o per l'oratorio o per le attività caritative. Riportiamo qui sotto le coordinate bancarie, suggerendo, se si desidera, di specificare la destinazione dell'offerta:

S. Barbara	IT 76 C 05216 33711 000000002871
S. Donato	IT 30 I 03069 09606 100000006100
S. Enrico	IT 29 Y 03069 09606 100000018716
Caritas cittadina	IT 21 C 03069 09606 100000138526

## Preghiere a Maria

Maria, insegna a noi **l'amore**, l'amore a Cristo,  
l'amore unico, l'amore sommo,  
l'amore totale, l'amore dono,  
l'amore sacrificio per i fratelli.  
Ottieni a noi, o Maria, **la fede**,  
la fede semplice, piena e forte,  
la fede sincera, attinta alla sua fonte verace, la parola di Dio,  
e al suo canale indefettibile,  
il magistero istituito e garantito da Cristo, la fede viva.  
O tu, «beata che hai creduto»,  
confortaci con il tuo esempio, ottienici questo dono,  
E poi, o Maria, chiediamo al tuo esempio  
e alla tua intercessione **la speranza**.  
Speranza nostra, salve!  
Anche di speranza abbiamo bisogno, e quanta!  
Tu sei, Maria, immagine e inizio della Chiesa=  
risplendi ora innanzi al Popolo di Dio  
quale segno di certa speranza e di consolazione.

S. Paolo VI

Santa Maria madre di Dio, **conservami un cuore di fanciullo**  
puro e trasparente come acqua di sorgente.

Ottienimi **un cuore semplice**,  
che non indugi ad assaporare le proprie tristezze=  
**un cuore magnanimo** nel donarsi, facile alla compassione=  
**un cuore fedele e generoso** che non dimentichi alcun bene  
e non serbi rancore per nessun male.

Fammi **un cuore umile**,  
che ami senza esigere di essere riamato,  
felice di sparire in altri cuori,  
sacrificandosi davanti al tuo Figlio divino.

**Un cuore grande e indomabile**  
che nessuna ingratitudine possa chiudere  
e nessuna indifferenza possa stancare.

**Un cuore tormentato dalla gloria di Gesù**,  
e ferito dal suo amore con una ferita  
che non si rimargini se non in cielo.

L. De Grandmaison

## Settimana Liturgica

**DOMENICA 26 APRILE**

**+ III DI PASQUA**

**Liturgia delle ore III settimana**

Gv 1, 29-34

Noi siamo suo popolo  
e gregge del suo pascolo- Sal 106

**LUNEDÌ 27 APRILE**

**Feria**

**Liturgia delle ore III settimana**

Gv 5, 19-30

Diremo alla generazione futura  
la parola del Signore- Sal 77

**MARTEDÌ 28 APRILE**

**Feria**

**Liturgia delle ore III settimana**

Gv 5, 31-47

Conferma, o Dio, quanto hai fatto per  
la nostra salvezza- Sal 67

**MERCOLEDÌ 29 APRILE**

**S. Caterina da Siena**

**Patrona d'Italia! Festa**

Mt 25, 1-13

Con la mia vita, Signore,  
canto la tua lode- Sal 148

**GIOVEDÌ 30 APRILE**

**Feria**

**Liturgia delle ore III settimana**

Gv 6, 16-21

Tu sei la mia luce  
e la mia salvezza, Signore- Sal 26

**VENERDÌ 1 MAGGIO**

**S. Giuseppe lavoratore**

**Liturgia delle ore III settimana**

Gv 6, 22-29

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
Sal 31

**SABATO 2 MAGGIO**

**Feria**

**Liturgia delle ore III settimana**

Gv 6, 30-35

Grandi sono le opere del Signore  
Sal 65

**DOMENICA 3 MAGGIO**

**+ IV DI PASQUA**

**Liturgia delle ore IV settimana**

Gv 10, 11-18

Benedite il Signore,  
voi tutti suoi servi- Sal 134

## Il Vangelo della domenica

(Giovanni 20, 19-31)

In quel tempo. Giovanni, vedendo il Signore Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: «Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: «Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

## **Un mondo nuovo, ma con che cuore?**

**È necessario che al centro del cambiamento ci sia il cuore.** Il termine *œcuoreö* è generico e molto ambiguo, ma è bene tenerlo come immagine, una volta che sia ben spiegata. Il *œcuoreö* è la libertà, cioè il luogo delle buone decisioni, e anche la soglia del Mistero, cioè **il luogo dove è possibile passare dai segni visibili agli occhi al mondo invisibile.** Allora possiamo dire che il cuore rappresenta la dimensione spirituale e affettiva dell'essere umano. **Una società senza cuoreö è inevitabilmente disumana.** Senza la cura e la frequentazione quotidiana dei luoghi del cuore non ci potrà mai essere un reale progresso umano. La vicenda non ancora conclusa del coronavirus può far scoprire, a chi ha occhi per vedere, che abbiamo costruito un mondo senza cuore. Perché queste affermazioni non restino nell'indistinto e nel generico possono essere utili tre esemplificazioni.

1. **Salvare la libertà.** Ci stiamo abituando a non essere liberi=quindi bisogna avere il coraggio di compiere *œesercizi di libertàö.* Abbiamo (ed era indispensabile farlo) ingessato la libertà, ma non possiamo permettere che essa si atrofizzi. Utile, per esempio, sarebbe fare ogni giorno un po' di **œfisioterapia del pensieroö** di fronte a un flusso enorme, contraddittorio, emotivo e confuso di notizie che ci giungono attraverso mille canali comunicativi che il silenzio amplifica, aumentando il disordine mentale. La paura sta generando in molti la nostalgia di un sistema forte, ma è necessario resistere erigendo nel cuore una poderosa barriera immunitaria, altrimenti, finito il coronavirus, sarà la libertà ad essere insidiata, e allora il disastro sarà totale.

*Tra le molte riflessioni di questi giorni, segnaliamo un articolo di don Pierluigi Galli Stampino, assistente spirituale all'Università Cattolica. Pubblicato sul numero 2.2020 della rivista Munera, che è disponibile integralmente e gratuitamente con accesso dal sito [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).*

2. **Allargare il cuore.** Uscire dall'isolamento è difficile, perché l'isolamento è generato dalla paura. **L'Occidente si è lasciato irretire da un sistema individualistico.** La pandemia ha creato più solidarietà personale, perché molti si sono avvicinati al dolore degli altri e hanno aperto il cuore. Tuttavia, non è ancora così evidente se tale solidarietà sia in grado di provocare una reale rivoluzione sistemica. In realtà, pare che il mondo, già chiuso, si stia chiudendo ancora di più. La politica si è addirittura rannicchiata e ha definitivamente rinunciato a pensare a un *œsistemaö* diverso. Il virus non guarda in faccia a nessuno, e il *œcuoreö* di molti si è chiuso ancora di più. **L'uguaglianza e la solidarietà di sistema** (cultura, democrazia economica, partecipazione e decisione diffusa) saranno possibili, solo se il popolo *œcon il cuore nuovoö* costringerà la cultura, e quindi la politica, a cambiare passo.

*L'autore parte dalle molte domande che si affollano nella mente e nel cuore in queste settimane e anche dalla osservazione, avanzata da molti, che poi nulla sarà come prima.*

3. **La cura della vita interiore.** Per riprendersi dopo la tempesta ci vorranno **donne e uomini forti e coraggiosi**=la forza e il coraggio non sono dimensioni del potere e neppure della psiche, ma sono dimensioni interiori e spirituali. **L'interiorità è necessaria a ogni essere umano** e dipende più dalla cura dedicata al proprio cuore che non dalle strutture del sistema legislativo o economico=essa, infatti, non appartiene solo a quella parte di umanità che siamo soliti chiamare *œcredenteö.* Bisogna, perciò, e sarà impresa improba, sfatare definitivamente il sentire per cui il credente è di parte e quindi può parlare di tutto eccetto che della fede. *L'osservazione* vale per i credenti che, quando sono *œin pubblicoö*, non mostrano né l'urgenza di una forte spiritualità per una convivenza tra umani, né dimostrano di viverla. Tuttavia, vale anche per coloro che si dichiarano non credenti: la dimensione religiosa della vita non è eludibile e con essa non è eludibile la *œcura del cuoreö.*

Trovo la miglior conclusione parafrasando quanto diceva il cardinale Carlo Maria Martini: «La differenza da marcare non sarà tanto quella tra credenti e non credenti, ma tra pensanti e non pensanti». Se si cercherà di costruire qualcosa di nuovo dopo i tempi del virus, bisognerà dire: **«La differenza da marcare sarà tra chi ha una vita interiore forte e libera e chi non sa neppure di averla».**